

Scambio di consegne al Rotary Castel dell'Ovo

Passaggio di consegne tra Riccardo Imperiali e Tommaso d'Acunto nella serata del 23 giugno all'Hotel Royal di Via Partenope, sede del Club, alla presenza di un significativo numero di soci che, come sempre, accorrono in un'occasione considerata un evento per il quale è d'obbligo non mancare.

Il passaggio di consegne è, infatti, una serata particolare, di saluti, di auguri di buon lavoro, di nomination di soci per la collaborazione data; ma è anche una *convention* di piccoli rimpianti per le cose che si sarebbero volute fare e che il tempo tiranno, di appena un anno, ha scritto nel libro delle incompiute del past president che lascia.

E' di scena un ricco cerimoniale con la presentazione degli ospiti, c'è il saluto di commiato di chi diventa "past" e il saluto di chi arriva che, dopo i rituali convenevoli, dà spazio alle nuove idee e alle nuove proposte.

L'incoming presenta il Consiglio, si fa carico di alimentare nuovi stimoli, fa leva sull'entusiasmo di chi gli è vicino, di chi compone il nuovo organo deliberante, portatore anch'esso della voglia di operare bene, come negli anni precedenti, e, se possibile, meglio accrescendo empatia e partecipazione, prerequisiti fondamentali per la vita del Club, ma anche cruccio severo dell'associazionismo in genere e del Rotary.

Il neo Presidente Tommaso d'Acunto, avvocato anch'egli come Imperiali, ha idee ben chiare e ferme; le ha subito manifestate dopo il rituale ringraziamento per la sua nomination che considera un momento di prestigio ma anche di elevata responsabilità.

Occorrerà associare, come egli ha ricordato, un severo impegno di servizio, con umiltà, con un'azione continua intesa ad irrobustire i legami di amicizia tra i soci, a rafforzare la struttura del Club, a realizzare iniziative che consentano di perseguire gli obiettivi sociali, senza trascurare il supporto ai progetti internazionali che, sotto il nuovo simbolismo di "concretizzare i sogni", sono: l'aiuto ai bambini di tutto il mondo per abbassare il livello di mortalità dell'infanzia, l'aiuto per l'erogazione dell'acqua nei paesi assetati e l'aiuto per progettare interventi di alfabetizzazione per i giovani che non abbiano potuto accedere ad un'istruzione di base, per gli adulti che hanno smarrito le competenze fondamentali e per alfabetizzare in genere chi è in ritardo verso un uso maturo e non passivo delle nuove tecnologie.

A tali iniziative internazionali d'Acunto si è detto molto sensibile ed ha chiesto a tutti soci di contribuire a dare, con spirito di servizio, ogni possibile sostegno in termini d'idee, di azioni e di testimonianza del Club.

D'Acunto ha irrobustito la squadra del Consiglio, ha aperto il numero delle commissioni e delle sottocommissioni, con il chiaro intento di ampliare la rete dei partecipanti attivi alla vita del Club, ha chiesto a tutti di suggerire nuove idee e di contribuire alla prosecuzione dei progetti di Imperiali non esauritisi nell'anno; ha lanciato le prime idee sui valori fondanti dell'anno sociale 2008/2009 necessari per costruire attraverso vincoli di amicizia la vita del Club.

Senza l'amicizia, egli ha sottolineato, ogni partecipazione diventa presenza sterile, anticipando a larghe linee una sua idea progettuale, molto impegnativa, sulle "cellule staminali" sulla quale innestare un ulteriore contributo dell'associazione per la tutela della salute. Di essa si avrà modo di scrivere in prosieguo.

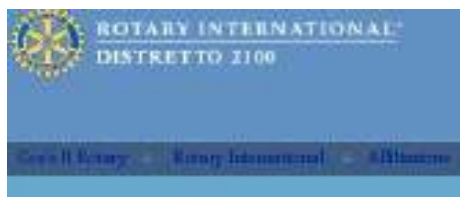
Il Presidente di Castel dell'Ovo ha poi individuato un punto essenziale della vita rotariana indicando nella partecipazione delle mogli dei soci una leva fondamentale per fare degli incontri un'occasione di completa armonia e di familiarizzazione; ha dato pertanto a sua moglie Lilya l'ingrato ma piacevole compito di creare un vincolo associativo parallelo delle consorti che sia da fondamento e supporto per le presenze nelle serate delle conviviali e dei salotti rotariani, di cui si tenderà in linea di massima a conservare lo spirito senza sacrificare gli incontri delle conviviali che continuano a rimanere un momento essenziale, più aperto, per lo sviluppo delle relazioni fondate anche, e perché no, sull'incontro delle professioni.

E per dare un segnale forte del modo di principiare il nuovo anno ha invitato a nome del Club tutti i soci ad una serata al Gallo Nero, noto locale di ristorazione di Via Tasso, battezzando l'incontro con il tema " l'amicizia e la coesione per l'avvio del nuovo anno 2008/2009".

E se conferma doveva esserci c'è stata, perché alla serata del 21 luglio c'è stato l'en plein di soci e di ospiti che hanno alla fine della serata anche dimostrato di gradire la lietezza della musica, al punto che nella sala qualche giovane e meno giovane si è scatenato in impegni che sapevano poco di Rotary e molto di allegria.

Qualcuno di buona memoria ha ricordato che nella vita di questo Club gli eventi non sono stati sempre seriosi e che si sono alternati con momenti di gaiezza come si può vedere e legger sfogliando le pagine del libro del Club " i nostri primi anni di vita 1991/2005".

In una città difficile e complessa il Rotary è un punto di riferimento e d'incontro necessario e vitale; sta all'azione dei Presidenti e dei responsabili del Club fare in modo che le occasioni siano propizie per lavorare per l'associazione e per la città che merita di essere aiutata e difesa. Il 2008 non sarà facilmente dimenticato per i 40 noti eventi della monnezza. Il Rotary deve contribuire a riscrivere la storia, i Presidenti dei Club aggiungano al carnet degli impegni anche questo invito che d'Acunto ha inserito nei suoi piani di lavoro.



CLUB Castel del'Ovo

Brevi note sull'incontro con il Governatore.

Se vogliamo trovare delle espressioni che raccolgano le sensazioni dell'incontro con il Governatore dobbiamo andare con la memoria alle parole sincere di d'Acunto che , nel chiudere la fase degli interventi , prima di invitare i soci a godere della cena del Royal, ha grosso modo così racchiuso il suo pensiero : “grazie per la qualità rotariana del tuo intervento ; grazie per la lucidità e chiarezza del messaggio seguito da altri ringraziamenti di cui ricordo l'eco; e poi **“sei stato di varie spanne il governatore più bravo”**. Più o meno queste le espressioni testuali; da ascoltatore attento, ho colto dai ringraziamenti di d'Acunto, attraverso le parole, il senso del suo apprezzamento e certamente il riconoscimento della sala.

Cercherò di capire perché abbia suscitato tanta condivisione e di tradurne il significato in queste brevi note che verranno, come di consueto, trasferite sul sito a memoria della serata, o meglio della giornata passata insieme al responsabile del distretto che conta ben 73 Club in una area che si estende su diversi km quadrati di territorio da Reggio Calabria a Napoli , passando per la Lucania e la terra del Lavoro.

Il presidente del Club ha riferito ai soci presenti alla conviviale circa l'esito dell'incontro tecnico avuto nel primo pomeriggio.

Nell'incontro tecnico si danno le informazioni sul Club, sui suoi punti di forza, sulle criticità, sulle iniziative, sul clima sociale , sull'effettivo, sui piani di sviluppo , sulle risorse organizzative , economiche e finanziarie , sui desideri , sui sogni da far diventare realtà insomma su ogni elemento che serve a caratterizzare la vita dell'associazione.

Di norma si segue la traccia di una presentazione che viene proiettata nella quale campeggiano i Brand del Club, il Castello dell'Ovo , il cartoncino , le immagini della città che fanno da sfondo e che rendono il tutto più attraente e sulle quali si stagliano, in colori ed in caratteri grassettati ed accattivanti, la composizione della squadra , le iniziative del club e i contenuti dei progetti.

Ma questa volta è andata all'incontrario.

Si è parlato prima liberamente tra consoci , tra argonauti dello stesso vascello , raccontando tutto quello che era necessario , stimolati dalle incalzanti ma pacate sollecitazioni del primus inter pares che voleva conoscere e dalla voglia di ognuno di far sapere alla platea di tutti i consiglieri e dei rotaractiani presenti quali progetti avesse in animo e quali iniziative vuole creare, ben s'intende nel quadro delle progettualità già approvate dal Consiglio.

Naturalmente al Presidente del Club è toccato fare le prime presentazioni, fare la sintesi, prima di dare spazio alle diverse voci.

Nella sua allocuzione serale della conviviale poi d'Acunto farà una panoramica di tutti i progetti.

Dal canto suo il Governatore ha aperto alcune finestre conoscitive sulle attività della Rotary Foundation, sulle modalità di contribuzione, sulla vision dei prossimi anni , ha indicato il suo pensiero operativo su cosa fare , su perché farlo e sul come farlo per dare valore al distretto ed ai suoi club.

Nella sua ultima lettera egli infatti riprendendo il tema della continuità dell'impegno rotariano verso le nuove generazioni per la costruzione di un futuro migliore ha invitato al passaggio che è dal dire al fare, soprattutto al fare nell'impegno professionale che è il vero punto di forza nella società della complessa macchina organizzativa conosciuta come "ruota dentata". Nella offerta delle competenze professionali si creano opportunità per i giovani, si soddisfano le esigenze particolari degli altri e si migliora la qualità della vita nella comunità di appartenenza.

Cerchiamo , ora, di capire perché dopo l'incontro tecnico che è stato in ogni caso di preparazione alla serata conviviale si è passati alle espressioni di assoluto compiacimento e di apprezzamento di d'Acunto.

Non certo perché Parlato è uno dei nostri, cioè un napoletano e neanche perché è collega , autorevole , ma sempre un collega nella professione in quanto entrambi avvocati.

No. Ma perché Parlato con parole normali che non utilizzavano aggettivi né qualificativi , né roboanti , come è accaduto in altre occasioni , con la semplicità della parola di un avvocato che segue la traccia di espressioni che debbono solo articolare il rigore del ragionamento , come si fa nelle discipline della scienza giuridica, ha ripercorso per tanti, che certamente non hanno alle spalle la cognizione e la consapevolezza della missione rotariana, tutti i temi per i quali questa nostra associazione vive da più di 100 anni e sui quali fonda la sua ragione di esistere in una civiltà e in una società nella quale mancano punti saldi , certezze di valori ed in cui manca la solidarietà verso tante categorie del nostro pianeta.

Ed allora partendo dal caso emblematico della eradicazione della polio Plus , emblematico per entità di intervento e risultati conseguiti ,tant'è che su circa 2 miliardi di bambini oggi ne muoiono ancora nel mondo solo 2000 , partendo dal ruolo delle professioni che nel fare bene realizzano prioritariamente uno degli obiettivi fondanti della mission internazionale , con la giusta enfasi che non è mai sconfinata nel protagonismo di ruolo , come invece è stato colto in altre serate analoghe ,e soprattutto con spirito di servizio, ha lasciato nei presenti una testimonianza che non sarà senza effetti.

In altre parole il Rotary , egli ha detto, ha una responsabilità nella società , nella società internazionale; è una responsabilità vera e seria perché il Rotary conta sul quella parte della borghesia colta, sulle professioni che sono motore e spinta dei cambiamenti , conta sui ceti imprenditoriali che vivacizzano il sistema.

Non si può essere parti elitarie del contesto e non sentire la responsabilità dei doveri di solidarietà e non contribuire ad incidere , nei modi che sono propri del Rotary, a lasciare il segno e come, egli ha detto, a non dare supporto anche a questo nostro territorio, bellissimo , ma martoriato da mille e passa problemi sui quali è superfluo spendere parole.

E' dovere del Rotary fare opinione, fare attraverso la professione appello ai principi morali ed etici che possono contribuire a migliorare le relazioni ed a riparare ingiustizie e sperequazioni.

Sarebbe troppo facile continuare a dilungarmi sui messaggi che sono stati tanti e pieni di significato. Non so quanti dei presenti avesse ben chiaro il peso della responsabilità che ognuno porta con sé quando infigge , come ha detto il nostro socio Falconio in occasione della presentazione di Troncone, la spilla della Ruota sul bavero della giacca. Sì, essa è un simbolo di appartenenza ma anche e soprattutto un emblema di doveri.

Forse non sarà anche inutile ricordare come l'apprezzamento per il Governatore sia cresciuto nel corso della giornata attraverso il suo racconto del piacere scaturito da iniziative altamente simboliche , legate ad esempio alla rinuncia dei doni per devolvere il valore in azioni umanitarie , al piacere di raccontare esiti di iniziative e di progetti con alte finalità sociali , all'ascolto dei tanti progetti del Club cercando di trarre da essi lo scopo primario e fondamentale dell'apporto di utilità sociale e di solidarietà vera, al compiacimento per l'attivismo del Club nelle iniziative dei salotti rotariani, vere occasioni per cementare amicizie e tante altre.

Mi corre a chiusura di questa breve nota un solo dovere.

Che è quello segnalare al Governatore una convinzione, per la quale esistono buone ragioni e motivi per affermarla, : il mondo che ci circonda non ci conosce bene , sicuramente la città in cui viviamo ed il mondo del nostro territorio , forse anche il mondo della società nazionale e transnazionale che ci ospita. Perché allora non si utilizzano massivamente tutti gli strumenti disponibili per alzare la visibilità e la conoscenza ?

Forse non dico niente di nuovo se affermo che anche gran parte degli stessi soci conosce il Rotary solo parzialmente.

Cosa fare e come fare, perché le continue punture di spillo dei tanti progetti dei club e del distretto siano rese note , non solo al Club, non solo alla Comunità distrettuale o nazionale ma a tutto il contesto che ci circonda, può essere la vera sfida che consente da una parte di aprirsi di più al mondo e dall'altra di generare una rete di legami perché il Rotary diventi un coprotagonista del nuovo secolo ricco di insidie e portatore di tante ingiustizie.

Ma per realizzare i sogni occorre lavorare dal basso e non dall'alto ; occorre un approccio topdown.



Club CASTEL DELL'OVO
Il Presidente Tommaso d'Acunto

Napoli Castel dell'Ovo ha ospitato nel suo primo incontro, dopo la pausa estiva, il primario dell'Ospedale –Santobono Pausilipon Prof. Poggi, responsabile del **dipartimento** di oncologia pediatrica per bambini tra zero e 17 anni.

L'occasione dell'incontro nasce dalla volontà del Club Rotariano di collaborare, nell'ambito delle finalità umanitarie del sodalizio, alla realizzazione di uno dei progetti che l'Ospedale Santobono- Pausilipon si propone di portare avanti per alleviare la penosità delle lunghe degenze dei bimbi e venire incontro ai bisogni delle famiglie.

Gli incontri sono momenti importanti e fondamentali per la vita dei Club; attraverso di essi maturano le condizioni per una presa di contatto conoscitiva con le attività di enti, istituzioni ed organismi della nostra città capaci di esaltare le finalità delle iniziative e dei progetti rotariani che hanno bisogno di gambe per camminare e di protagonisti qualificati per alzare la visibilità dell'impegno sociale del Rotary.

Ma sono anche e soprattutto proficui momenti per acquisire informazioni ed informative sulle attività dei centri di eccellenza della nostra città la cui esistenza, certamente nota agli addetti ai lavori, sfugge al cittadino ed alla collettività che non ne percepisce la presenza e che, nella fase del bisogno, vive oltre al disorientamento della disgrazia anche quello dell'ansia della ricerca del punto di assistenza ottimale.

Su questo aspetto in particolare si è infatti soffermato più volte il Prof Poggi che nella presentazione delle attività ospedaliere ha ritenuto di poter affermare con dati ed elementi probanti che non c'è motivo, come troppo spesso accade, di lasciare la Regione per andare esuli in altri centri di cura ospedaliera.

La qualità professionale dell'assistenza, l'ampiezza e lo spettro delle tipologie di interventi possibili e le tecnologie disponibili nel Santobono-Pausilipon, che denuncia un dato di mortalità bassissimo, del 3,7%, sono in media, per non dire altro, con le migliori best practises del territorio nazionale



Mortalità per Tumori Bambini 0 – 14 anni Campania, Piemonte, Italia - Periodo 1988 / 2002 (Tassi medi annui x 100.000 residenti –Fonte dati ISTAT)

	MA			FEM F			TOT		
	n°/decennio	n°/decennio	Tassi	n°/decennio	n°/decennio	Tassi	n°/decennio	n°/decennio	Tassi
CAMPA	131	34	4,2	82	17	2,1	204	41	2,7
PIEMO	52	11	4,0	36	7	2,0	88	18	2,5
ITALIA	610	182	4,2	670	126	2,4	1280	210	2,9

Poggi è stato cauto anche dinanzi alle insistenti richieste dei soci per non cadere in una autoreferenzialità che invece ha affidato ai numeri.

Circa 240 sono i tumori pediatrici attesi di diverse tipologie(leucemie,linfomi ed altri) in un anno in Campania; nel periodo 2002/2006 12602 sono stati i ricoveri del Pausillipon che, con una percentuale del 43,7% su base nazionale, finisce per rappresentare una realtà di primaria valenza nel panorama nazionale che copre il resto , cioè il 56,3%.



Ospedali che erogano prestazioni in oncologia pediatrica

ASCS - Ospedale di Salerno	12	42	
ASCS - Ospedale di Napoli	4	1	
IRCCS Ospedale Bambino Gesù		0,7	

E' una informazione che la città dovrebbe fare sua e che deve generare soddisfazione anche se riferita ad una materia in sè dolorosa e che la mente tende a rifiutare..

Ma la presentazione non si è fermata qui; attraverso le slides e le parole di Poggi il Club ha appreso che il dipartimento dispone di un centro di espanto e di trapianti del midollo osseo , supportato da professionalità e da tecnologie di avanguardia, e da metodiche per il trattamento del dolore da considerare punto di eccellenza della medicina pediatrica.

Infine sotto l'acronimo **di Basco**, all'interno di una casella tra le tante che rappresentavano l'insieme delle numerose attività dell'ospedale, si celava una attività anch'essa poco nota e poco diffusa e tra l'altro, unica in Campania , tra quelle autorizzate sul territorio nazionale e che stanno tra le dita di una mano, rappresentata dalla Banca per la conservazione delle cellule staminali da cordone ombelicale

La Banca, che ha raccolto e che conserva 1400 cellule, ha già permesso 4 donazioni destinate ad ammalati di tumori portatori di severe criticità.

La Basco conta su 35 centri di raccolta regionali , molti della Provincia di Napoli e Salerno , costituiti da unità ginecologiche nelle quali le partorienti possono donare il sangue del cordone ombelicale e le cellule in esso insediate definite cellule "totipotenti" capaci di svilupparsi in un intero organismo e persino in tessuti extra-embryonali.

Il tema delle cellule staminali ha finito per prendere buona parte della conversazione con i soci . Esso meritava per tutte le connesse implicazioni salutistiche, etico religiose , organizzative e legislative una riflessione specifica , sulla quale il Club ritiene di dover tornare data l'importanza della materia e la necessità che argomenti di avanguardia non vengano soffocati da pregiudizi e riservati solo agli addetti ai lavori ; occorre aprirli alla società civile che vuole conoscere e confrontarsi anche per aiutare con le sue opinioni il legislatore nella scelta delle soluzioni più eque per la collettività al di sopra ed al di fuori degli schieramenti politici troppo spesso solo strumentali.

Ma intanto va detto che anche sotto questo aspetto il Santobono-Pausilipon, attraverso la erogazione di servizi medicali di avanguardia non ordinari, si pone come punto di riferimento della medicina oncologica, al fianco delle altre importanti unità di Napoli insieme alle quali costituisce una rete che nulla ha da invidiare alle altre Regioni Italiane.

Peccato che la Sanità della Campania è invece nota per altri aspetti non certo esaltanti che finiscono per offuscare quel tanto di buono che invece i professionisti seri in silenzio cercano ogni giorno di affermare con le azioni ed i dati, come in questo caso.

Fto. Federico D'aniello
federdani@libero.it



CLUB Castel dell'Ovo **BENVENUTI A CASA**
D'Aniello
Federico e Pina Augurano a
Voi tutti
"Buone feste e felice anno Nuovo"

La Prof.ssa Roberta Catello
ci intrattiene sulla tradizione del presepe a Napoli
tecniche ,materiali, costumi e moda



Catello

La professoressa Roberta Catello appartiene ad una storica famiglia napoletana cui si deve una nota attività di collezionismo sul presepe napoletano ed una articolata ricerca sulle tecniche e modalità rappresentative dell'arte presepiale.

Figlia d'arte la Catello è impegnata nella cura e nell'allestimento dei più importanti musei presepiali napoletani, a cominciare da quello San Martino e delle chiese della città che conservano le migliori rappresentazioni di una arte cui tutti siamo legati e la nostra città in particolare.

Essa nasce per opera del Santo d'Assisi ma negli anni successivi, e partitamente nel 700 e nell'età borbonica, diventa un divertissement delle famiglie abbienti e ricche, della stessa famiglia del monarca; diventa un lusso attraverso il quale si commissionano opere non solo ad artigiani ma a veri e propri artisti, a scultori, a sartorie, a scenografi chiamati a rendere attraverso le immagini scene di vita reale o scene di visioni oniriche e di vicende immaginifiche.

La Grotta, come la Catello dirà, il bue e l'asinello ed i protagonisti della vicenda della natività San Giuseppe e la Madonna diventano solo l'espedito tecnico organizzativo per far ruotare intorno alla scena della grotta, trasformata da arredi che poco hanno da spartire con l'umile e modesto antro di Betlemme, altre scene che richiamano momenti della vita napoletana fatta di opulenza e ricchezza, testimoniata dalla ricca offerta di beni e di prodotti per la mensa delle famiglie abbienti e non certo dei poveri.

La famiglia CATELLO di cui Roberta è una degna rappresentante, dedita allo studio ed alla cura dell'arte, come alla diffusione della conoscenza che vi ruota intorno negli anni passati, si è fatta carico di portare in giro per il mondo i pezzi più rari di ricche collezioni che raccoglievano sino a mille immagini presepi ali, per mostrarli ai nostri emigranti ma anche a ricchi ed appassionati.

Testimonianza ne è il testo della casa editrice Di Mauro a cura ed a firma di Franco Mancini e di Marino Niola, edizione 1999, nel quale sono rappresentati con la fotografia di Pedicini alcuni dei giocattoli rituali, come si usa definirli, alcuni dei pezzi più importanti della raccolta di Roberto Catello, nonno della nostra conversatrice: la nascita, i mandriani, la passeggiata, gli orientali, l'annuncio, le capre i pastori in seta ed il cortile.

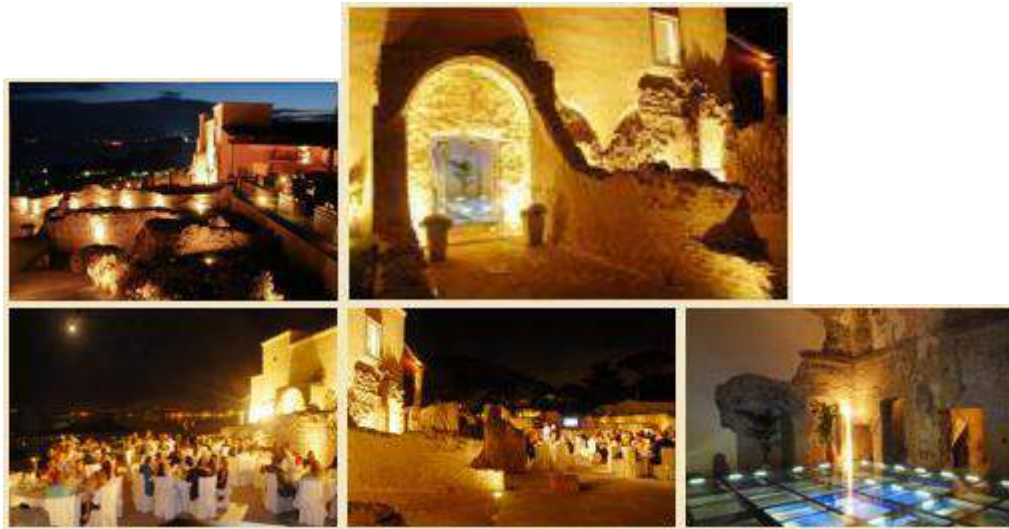
Artisti come il Somma, il Sammartino, il Franco firmano i volti e gli abiti dei pezzi presepiali che sarà bene non definire pastori considerata la loro elegante natura e gli abiti che indossano.

Per dare una idea dell'impegno della Catello che naturalmente attraverso la sua opera cerca una valorizzazione delle idee culturali che sorreggono il presepe, le tradizioni della nostra città, nel notiziario si allega un suo scritto redatto per le ricerche dell'Ebla Center di Torino, ove è vivo l'impegno per chiedere alla cultura delle tradizioni anche un apporto per lo sviluppo dell'economia del sud e del mezzogiorno.

La tradizione e la cultura possono essere specie quando di tratta dell'arte presepiale, apprezzata ed amata in tutto il mondo, anche occasione di sviluppo e di turismo, di incentivazione a visitare Napoli anche per queste bellissime immagini invidiate da tutti e che San Gregorio Armeno, attraverso un artigianato di qualità ancora attivo, cerca e tenta di non far dimenticare.

E ci riesce, visto che la folla di dicembre è quanto meno il segno della curiosità o dell'amore per una delle tradizioni più belle ricordate da poeti ed artisti e rinnovate attraverso le bellissime scene che è possibile cogliere nel periodo natalizio attraverso le visite alle chiese della città.

Club CASTEL DELL'OVO
Il Presidente Tommaso d'Acunto



Conviviale con consorti ed Interclub con **Napoli Flegreo e Napoli Nord** presso la splendida "Villa di Livia" in Via dei Campi Flegrei a Pozzuoli.

Conversatore della serata sarà il Presidente del Parco dei Campi Flegrei, Prof Francesco Escalona, che ci parlerà delle finalità del Parco , nonché dello sviluppo territoriale legato alla vita ed alle vicende del sito, istituito nel 1993 e solo di recente avviato (2003) nella sua operatività

Di Villa di Livia si può e si deve dire che si tratta di uno dei tanti meravigliosi siti antichi riportati alla luce dopo la sua scoperta nel corso di lavori di scavo che fecero emergere, solo per caso, lo splendore di una antica magione dei campi flegrei, di cui il territorio potrebbe essere ricco, e che i proprietari del terreno, i sigg. Carannante, vollero riportare all'attuale fisionomia.

Dal volume sulla Villa curata dai sigg. Carannante si legge:

"La villa del suburbio occidentale di Pozzuoli"

La villa, sull'attuale Via Campi Flegrei, sorge ai margini occidentali della città, in prossimità dello Stadio. L'impianto dovrebbe aver raggiunto la fisionomia attuale, in seguito a numerosi interventi di ristrutturazione e di restauro, tra l'età augustea e l'alto medioevo. Come tutte le residenze che sfruttavano una posizione panoramica privilegiata, doveva articolarsi in terrazze degradanti verso il mare, edificate basamenti artificiali, con saloni pensili e porticati, mentre il corpo centrale insiste direttamente sulla sommità del costone della Starza. L'ingresso principale si apre sulla via Domitiana; il crollo di parte della fiancata impedisce la ricostruzione del prospetto lato mare. Quello che rimane, sostenuto da terrazzamenti moderni, è il lembo di un'ampia sala panoramica (A 12), dalla pianta non precisabile, pavimentata a mosaico. Il fondo bianco presenta una decorazione geometrica a tessere policrome inscritta in rigidi"



Sul sito “ www.VilladiLivia.com” è possibile gustare meglio , attraverso la lettura della storia della Villa, le sue vicende e le immagini che si aprono allo scenario del golfo di Pozzuoli , uno degli specchi d’acqua più belli del mondo e più ricchi di storia.

In questo contesto il Prof Arch Francesco Escalona ci parlerà del Parco dei Campi Flegrei , territorio caratterizzato da unicità e rarità per la tipologia dell’area vulcanica in continua evoluzione

L’ultima eruzione risale al 1538 (Monte Nuovo), l’ultima crisi bradisismica al 1983.

Il carattere Vulcanico ha creato teatri paesaggistici di rara bellezza, con presenza di acque termali e di sedimentazioni e rocce peculiari (tufo e pozzolana). Quattro i Laghi presenti con caratteristiche diverse : Averno, Lucrino, Miseno, Fusaro .

Cuma è la progenitrice di Napoli; Puteoli, Baia e Cuma rappresentarono i centri commerciali e mercantili dell’antica Roma in Campania , ma anche luoghi di riposo ed amenità testimoniate dai resti delle terme e dal sistema di ville imperiali così come da tante altre lussuose abitazioni di ricchi cittadini romani. Villa di Livia ne è un esempio.

Il Parco si divide in tre zone corrispondenti a zone di Riserva integrale, generale, riserva marina e riserva controllata. Anche Flora e Fauna hanno delle specificità , ma il tutto ovviamente risalta ancor di più perché i campi Flegrei rappresentano la culla di una civiltà nella quale storia e mitologia hanno segnato uno dei momenti di maggior splendore della Campania Felix.

Chi voglia esaltarsi attraverso le immagini può linkarsi al sito www.parcodicampiflegrei.it

Ai visitatori si suggerisce di utilizzare la mappa satellitare , strumento di grande ed interessante vista sui coni e vulcani , come sull’insieme del Parco visto dal satellite.

Napoli, 4 marzo 2009

**Governator
e
Formazione**

**Preg.mi :
Past Governor
Governatore Eletto
Governatore Designato
Assistenti del**

Componenti Comm.

**Presidenti Rotary Club
Distretto 2100
Rotary Internazionale**

Carissimi,

è ancora viva l'eco delle due recenti splendide manifestazioni: la celebrazione del Rotary Day del 23 febbraio a Roma e quella dello Junior Day del 28 febbraio a Caserta. Quest'ultimo evento ha segnato la significativa riunione della grande Famiglia del Distretto: il Rotary – rappresentato peraltro da nuovi soci – il Rotaract e l'Interact accomunati in una magica atmosfera ed impegnati su importanti tematiche di attuazione del nostro spirito di servizio. L'idea, condivisa festosamente da tutti i partecipanti, ha conseguito anche il significativo apprezzamento del Presidente Internazionale – D.K. Lee – al quale ne ho riferito, in occasione di una recentissima conversazione scambiata per telefono, conseguendone interesse e compiacimento.

Tuttavia la Ruota non può fermarsi, né rallentare ed ecco allora che vado a presentare il già peraltro annunciato Forum Distrettuale su tema, sempre individuato tenendo presente concretezza ed attualità, avente ad oggetto alcuni dei problemi della Giustizia, i cui ritardi rappresentano senza dubbio una non irrilevante causa di disorientamento e di disagio sociale.

Il Forum si terrà il 21 marzo p.v. a Napoli nella splendida sede dell'Università degli Studi Napoli Parthenope, gentilmente concessa, come in altre occasioni, dal Magnifico Rettore Gennaro Ferrara, sempre vicino al Rotary ed al quale esprimo la riconoscenza mia personale e del Distretto.

Il Forum può contare sulla partecipazione delle massime Autorità nazionali, quali S.E. il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione – Dott. Vincenzo Carbone – e S.E. il Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione – Dott. Vitaliano Esposito – e si avvale di relatori di grande spessore.

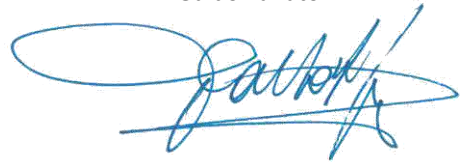
40

La partecipazione al Forum consente anche ad avvocati e praticanti avvocati di acquisire crediti formativi.

Vi ringrazio fin da ora per la divulgazione che darete all'evento al fine di assicurare una folta partecipazione di rotariani e non rotariani, ai quali sarà anche assicurato un rilevante spazio di dibattito.

Un abbraccio.

Il Governatore
Guido Parlato



Allegati: programma
Scheda di registrazione

Note inserite sul sito Rotary 2100

Lunedì 8/9/08 alle ore: 13:30 - Altro

Hotel Rotary, Riunione conviviale

Conversatore: **Prof. Vincenzo Poggi, direttore del reparto di oncematologia del Pausillipon**

Tema: *La donazione, la conservazione e l'utilizzo del sangue cordonale : problematiche*

Annotazioni: E' il tema scelto dal Presidente Avv.D'Acunto come progetto dell'anno del Club. Il tema delle cellule staminali e quelle più specifico del sangue cordonale è molto importante e serio. Cosa sono, dove sono, cosa permettono ? E' quanto ci dirà il qualificato nostro relatore. Qualche accenno di carattere generale varrà ad introdurci al tema. Le cellule staminali sono dotate della singolare capacità di trasformarsi in qualunque altro tipo di cellula del corpo. Molti ricercatori sostengono che le cellule staminali potranno potenzialmente rivoluzionare la medicina, permettendo ai medici di riparare specifici tessuti o di riprodurre organi. L'utilizzo di cellule staminali embrionali ha sollevato un grosso dibattito di carattere etico. Difatti per poter ottenere una linea cellulare (o stirpe, o discendenza) di queste cellule si rende necessaria la distruzione di una blastocisti, un embrione non ancora cresciuto sopra le 150 cellule; tale embrione è ritenuto, da molti, un primitivo, od almeno potenziale, essere umano, la cui distruzione equivarrebbe all'uccisione di un essere umano già concepito. Le cellule staminali ottenute da sangue del cordone ombelicale saranno l'oggetto della conversazione del Prof Poggi, ospite del Club. Il sangue residuo della placenta e del cordone ombelicale costituisce una fonte di cellule staminali emopoietiche adulte. Dal 1988 queste cellule staminali da cordone ombelicale sono impiegate per curare alcune malattie critiche. Il sangue è raccolto dal cordone ombelicale - sia in caso di parto spontaneo che di taglio cesareo - facendo un prelievo (in circuito chiuso sterile) dalla vena ombelicale. Al momento del trapianto il sangue, che è stato conservato per anni, viene scongelato, vengono filtrate le sostanze criopreservanti e somministrato al paziente per endovena. In Italia la conservazione per uso "personale", o più precisamente per uso intrafamiliare, è consentita solo nel caso in cui, al momento del parto, siano presenti nel neonato, nella fratria o nei genitori del neonato stesso, delle patologie che abbiano l'indicazione al trapianto con cellule staminali da sangue placentare. In questo caso si parla di donazione dedicata (o più propriamente, di uso autologo e uso allogenico correlato) ed è sufficiente presentare un certificato medico degli specialisti che seguono la persona malata. Per le donazioni dedicate i criteri di selezione e di esclusione dell'unità dalla raccolta e dal congelamento sono meno rigidi rispetto alle comuni donazioni. Per tutti gli altri casi, in assenza di una normativa di carattere generale e di funzioni riservate alle strutture pubbliche, la problematica è molto complessa, richiede il servizio di entità transnazionali e una spesa non facilmente sopportabile. Ed è in questi termini che il progetto vorrà porsi, come momento di riflessione al di fuori dei contesti specialistici e medicali, per dibattere sulla necessità di una legislazione permissiva, meno rigorosa che faccia perno sulla funzione pubblica per rendere possibile a tutti il ricorso a modalità terapeutiche altamente innovative.

Lunedì 15/9/08 alle ore: 19:00 - Conviviale con Coniugi

Salotto Rotariano a casa di Gino e Nadia Salzano, in Lucrino, Pozzuoli Via degli Oleandri 15

Conversatore: **Avv. Francesco Caia, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli**

Tema: *Class Action tra novità ed aspettative dei consumatori.*

Annotazioni: La Class Action, o azione di classe del diritto americano, è considerato uno degli strumenti più potenti nelle mani dei cittadini per ripristinare le posizioni di ineguaglianze dei deboli nei confronti delle Multinazionali. La cinematografia ci ha abituati ad immagini vittoriose dei cittadini, offesi e danneggiati dalle spericolate iniziative commerciali delle Company, ci ha abituati ai conflitti nelle aule giudiziarie nelle quali soccombono le multinazionali del tabacco, delle aziende produttrici di motori e gomme per automobili, nei confronti delle quali alle pesanti condanne di risarcimento si aggiunge la sanzione per eccellenza, denominata "punitive damage", costituente in una somma destinata alla collettività a titolo di ristoro, associata alla informazione dei media sul tema trattato. "Class action": è il terrore della grande industria americana, l'arma di distruzione di massa in mano ai consumatori (e ai loro potenti avvocati). ? Il segreto della forza dei consumatori sta in quattro peculiarità del sistema giudiziario americano, alcune antiche ed altre recenti: le giurie popolari, l'istituto della "class action", il sistema di retribuzione degli avvocati, i "punitive damage". Questo effetto perequativo della "class action" viene a sua volta rafforzato da un'altra peculiarità americana: qui la legge consente che gli avvocati si prendano una percentuale sull'indennizzo che riescono a ottenere per i propri clienti, se vincono la causa in

tribunale o se convincono l'azienda a patteggiare dietro pagamento. A questo punto il fior fiore dell'avvocatura americana è dalla parte dei consumatori: non solo difende una causa nobile, ma guadagna bene. Nulla di tutto questo sarà dato dalla Class action Italiana inserita nel codice del consumo "DECRETO LEGISLATIVO 6 settembre 2005, n.206" modificato dal decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 146, dal decreto legislativo 23 ottobre 2007, n. 221 e dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ,ed in attesa di ulteriori modifiche che rifletteranno, secondo le indicazioni della attuale compagine governativa, anche azioni nei confronti della Pubblica amministrazione. E su questo tema la serata del salotto vorrà capire dalla voce autorevole del Presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli (uno dei più importanti d'Italia dopo Roma e Milano) qual'è la opinione dei professionisti del diritto rispetto ai contenuti attuali del codice del Consumo che tanta rilevanza non ha ancora assunto nel certamen giudiziario ; se l'attuale configurazione prospettata dal legislatore è idonea ad erigere una reale tutela nei confronti di un mercato sempre più aggressivo;se è "normale e legittima" una configurazione delle istanze di tutele nelle sole mani delle associazioni riconosciute; se non sia il caso che la class action diventi anche uno strumento di tutela del cittadino " in quanto civis" nei confronti di una Pa inadeguata, inefficiente ed arrogante, per non dire altro. Il partito repubblicano e l'Amministrazione Bush hanno più volte proposto di riformare la "tort litigation" in senso restrittivo, riducendo la possibilità dei risarcimenti punitivi. Finora non ci sono riusciti. La lobby degli avvocati - al primo posto tra i finanziatori del partito democratico - è un avversario agguerrito.Succederà anche in Italia? Ma la categoria degli avvocati di provincia non la pensa così; giacché i giudici di pace stanno sperimentando iniziative di massa su tante ipotesi di danno. Il caso Enel è sotto gli occhi di tutti.

Lunedì 18/9/08 alle ore: 20:30 - InterClub

Interclub con Napoli est ed incontro con la Flotta Yforiana

Annotazioni: Nei giorni 18, 19 e 20 si trascorre il fine settimana ad Ischia con la partecipazione della flotta Yforiana. Sarà l'occasione per visitare il Castello Aragonese ove si terrà la conviviale sul tema "Ischia e la sua modernità" a cura dei relatori Ilia e Francesco Delizia.Successivamente si consumerà una colazione all'aperto presso le Cantine di Pietratorcia per gustare le pietanze tipiche dell'Isola , coniglio ischitano , formaggi e salumi locali , innaffiati da un speziato e morbido Ischia Rosso doc delle vigne di Ianno Piro di Forio. Infine sotto la guida di Costanza Giannella si visiterà il meraviglioso giardino della Villa Mortella di Forio di Ischia ed il museo Pitheculae alla villa Arbusto di Lacco Ameno.

Lunedì 22/9/08 alle ore: 20:30 - InterClub

Villa Di Livia, Via dei Campi Flegrei Pozzuoli

Conversatore: **Prof Arch Francesco Escalona**

Tema: *Sviluppo Territoriale e Parco Regionale dei Campi Flegrei*

Annotazioni: Club CASTEL DELL'OVO Il Presidente Tommaso d'Acunto Conviviale con consorti ed Interclub con Napoli Flegreo e Napoli Nord presso la splendida "Villa di Livia" Via dei Campi Flegrei di Pozzuoli. Conversatore della serata sarà il Presidente del Parco dei Campi Flegrei ,Prof Francesco Escalona, che ci parlerà delle finalità del Parco , nonché dello sviluppo territoriale legato alla vita ed alle vicende del Parco Regionale istituito nel 1993 e solo di recente avviato (2003) nella sua operatività Di Villa di Livia si può e si deve dire che si tratta di uno dei tanti meravigliosi siti antichi riportati alla luce dopo la sua scoperta nel corso di lavori di scavo che fecero emergere, solo per cas, lo splendore di una antica magione dei campi flegrei di cui il territorio potrebbe essere ricco e che i proprietari del terreno, i sigg. Carannante, vollero riportare all'attuale fisionomia. Dal volume sulla Villa curata dai sigg. Carannante si legge: "La villa del suburbio occidentale di Pozzuoli" La villa, sull'attuale Via Campi Flegrei, sorge ai margini occidentali della città, in prossimità dello Stadio. L'impianto dovrebbe aver raggiunto la fisionomia attuale, in seguito a numerosi interventi di ristrutturazione e di restauro, tra l'età augustea e l'alto medioevo. Come tutte le residenze che sfruttavano una posizione panoramica privilegiata, doveva articolarsi in terrazze degradanti verso il mare, edificate basamenti artificiali, con saloni pensili e porticati, mentre il corpo centrale insiste direttamente sulla sommità del costone della Starza. L'ingresso principale si apre sulla via Domitiana; il crollo di parte della fiancata impedisce la ricostruzione del prospetto lato mare. Quello che rimane, sostenuto da terrazzamenti moderni, è il lembo di un'ampia sala panoramica (A 12), dalla pianta non precisabile, pavimentata a mosaico. Il fondo bianco presenta una decorazione geometrica a tessere policrome inscritta in rigidi" Sul sito " www.VilladiLivia.com" è possibile gustare meglio , attraverso la lettura della storia della Villa le sue vicende e le immagini che si aprono allo scenario del golfo di Pozzuoli , uno degli specchi d'acqua più belli del mondo e più ricchi di storia. In questo contesto il Prof Arch Francesco Escalona ci parlerà del Parco dei Campi Flegrei , contesto territoriale caratterizzato da unicità e rarità per la tipologia dell'area vulcanica in continua evoluzione L'ultima eruzione risale al 1538 (Monte Nuovo) l'ultima crisi bradisismica al 1983. Il carattere Vulcanico ha creato teatri paesaggistici di rara bellezza, con presenza di acque termali e di sedimentazioni e rocce peculiari (tufo e pozzolana). Quattro i Laghi presenti con

caratteristiche diverse : Averno, Lucrino, Miseno, Fusaro . Cuma è la progenitrice di Napoli; Puteoli, Baia e Cuma rappresentavano i centri commerciali e mercantili dell'antica Roma in Campania , ma anche luoghi di amenità e riposo testimoniate dai resti delle terme e dal sistema di ville imperiali così come da tante altre lussuose abitazioni di ricchi cittadini romani. Villa di Livia ne è un esempio. . Il Parco si divide in tre zone corrispondenti a zone di Riserva integrale, generale, riserva marina e riserva controllata. Anche Flora e Fauna hanno delle specificità , ma il tutto ovviamente risalta ancor di più perché i campi Flegrei rappresentano la culla di una civiltà nella quale storia e mitologia hanno segnato uno dei momenti di maggior vigore della Campania Felix. Chi voglia esaltarsi attraverso le immagini può linkarsi al sito www.parcocampiflegrei.it . Ai visitatori si suggerisce di utilizzare la mappa satellitare , strumento di grande ed interessante vista sui coni e vulcani , come sull'insieme del Parco visto dal satellite.

Il Forum sulla Giustizia si terrà il 21 marzo p.v. a Napoli nella splendida sede dell'Università degli Studi Napoli Parthenope, gentilmente concessa, come in altre occasioni, dal Magnifico Rettore Gennaro Ferrara, sempre vicino al Rotary ed al quale esprimo la riconoscenza mia personale e del Distretto.

Il Forum conta sulla partecipazione delle massime Autorità nazionali, quali S.E. il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione – Dott. Vincenzo Carbone – e S.E. il Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione – Dott. Vitaliano Esposito – e si avvale di relatori di grande spessore.

La partecipazione al Forum consente anche ad avvocati e praticanti avvocati di acquisire crediti formativi.

IL FORUM del ROTARY sui doveri della Borghesia (pubblicato sul sito e sul giornale il "denaro"

Il tema del ruolo e dei doveri della borghesia non è nuovo al Rotary. E' stato infatti oggetto di confronto, nell'ottobre del 2007, con il Prefetto Pansa nel corso di una interessante serata conviviale. Le dichiarazioni del Prefetto, "La borghesia napoletana, dopo tante delusioni , si è ritirata sull'Aventino in un atteggiamento disfattista e rinunziatario", erano risuonate come un atto di accusa anche perché ampiamente raccolte e commentate dalla stampa cittadina e nazionale.

I Rotariani Castel dell'Ovo e di Napoli Est intesero così testimoniare all'autorevole rappresentante della società la loro sensibilità dinanzi ad affermazioni dal valore segnaletico grave e sottolineare il loro intento di voler partecipare e di non considerarsi aventiniani rispetto ai problemi drammatici della città. Era, infatti, il tempo della crisi acuta dei rifiuti.

E' stata, allora , per i presenti una buona occasione per riflettere. Gran parte della serata fu spesa per discutere apertamente il tema dell'impegno della borghesia negli anni difficili della città **deragliata, sospesa e confusa** per dirla con le parole di Masullo del recente libro del giornalista Claudio Scamardella " Napoli siccome immobile".

I due Club non potevano mai immaginare di essere stati antesignani rispetto ad un'iniziativa di ben più ampio rilievo e respiro, rispetto al Forum sulla Città che ha dato luogo al Convegno del 26 scorso, dal titolo " I doveri della Borghesia", tenutosi nella Sala dell'Hotel Continental gremita in ogni ordine di posti.

Attraverso il Convegno peraltro aperto a tutti , di fatto , l'intera associazione cittadina fatta di circa 750 soci, articolata in nove club, identificandosi con buona fetta della borghesia attraverso le categorie sociali e professionali in essa rappresentate , ha , a viso scoperto , voluto sentire da autorevoli storici e studiosi della materia i capi dell'atto d'accusa che ritorna ciclicamente.

Perché solo ora il Rotary abbandona l'enclave dei singoli club e si propone come interlocutore collettivo della società è presto detto.

Le ragioni sono più di una ma almeno tre mi appaiono più evidenti.

Il Rotary International nelle sue linee di azione mondiali ha, da poco, **ribadito** ai distretti e quindi ai singoli Club

di ricercare un legame più incisivo con le vicende del territorio , di rendere più critica l'attenzione sulla società senza trascurare le meritorie opere di solidarietà.

I principi altamente morali della sua carta istitutiva , che ha più cento anni, possono da ciò trarre maggiore concretezza. La preoccupazione di mantenere profili apolitici e apartitici ne aveva sin qui frenata l'azione. La Governance internazionale rotariana ha così indirettamente invitato i soci dei Club ad essere più coevi con i tempi.

Inoltre si va fortunatamente consolidando l'idea che l'iniziativa del singolo Club, la frammentarietà delle azioni, non riescono sempre a dare alla Ruota dentata un ruolo confacente al suo livello istituzionale ; per incidere, occorre, specie in territori cittadini così ampi, complessi e articolati, spiegare un'azione congiunta e che si avvale di tutte le opportunità nessuna esclusa: media, giornali, rete, convegni pubblici etc . Insomma occorre aprirsi di più e spendersi.

Infine la ricorrenza della discussione sulla responsabilità della borghesia napoletana, di cui i Rotariani presumono, a ragione, di essere parte, è divenuta più insistente al punto da trasformarsi in un leit motiv culturale, molto di moda , tendente a mettere in pace molte coscienze in diversi ambiti sociali e socio-politici.

Su di essa ormai si spendono tutti i centri di cultura si scrivono articoli , libri, si organizzano convegni; il tutto naturalmente trae alimento da ragioni serie e profonde , anche storiche ben note; ma forse non è estranea una sottile motivazione che tenta di far prendere le distanze da eventi incresciosi coevi.

Tutto sommato tante iniziative analizzano il problema e la società, ne fanno oggetto di ricerche ma non sempre indicano soluzioni appropriate come non cercano di capire in concreto quale può essere il collante per sollecitare questa borghesia ad un coinvolgimento più incisivo e proattivo , ad un legame più organico con la società complessiva. Senza di che nulla è praticabile, come qualche studio e dato socio economico potrebbe facilmente documentare e dimostrare. Nel convegno i sei relatori, che sulla materia si spendono da tempo , ragione per la quale l'Architetto Benedetto Gravagnuolo organizzatore del Convegno li ha invitati, pur trattando il tema da angolature diverse, sono pervenuti ad una conclusione comune che ha incontrato larghi consensi nella sala: la borghesia, anche quella nazionale, e soprattutto quella napoletana ha lasciato troppo spazio alla politica che non è più quella delle idee e dei valori, quella di natura ideologica, ma solo quella dei partiti e degli affari personali.

E non ha saputo o voluto contrastarla perché su di essa si è appiattita, entrando nel sistema come socio occulto o rimanendone fuori perché deliberatamente esclusa.

E' stata questa, insieme ad altre tutte, una delle affermazioni del Prof Sciarelli che ha provocato significativi e ripetuti applausi della sala.

Gli storici Pietro Craveri e Giuseppe Galasso hanno parlato di tante borghesie frammentate, nella città e nel meridione, senza spina dorsale ma anche senza poteri in particolare di natura economica; borghesie non tenute insieme nè da ideologie né da idee e progetti condivisi e neanche da interessi comuni.

Sicché esiste, assume Galasso, un peccato diffuso che non consente ad alcuno di "dichiararsi vergine" dinanzi allo sbando e allo scempio di più di cinquanta anni, divenuto ancor più grave perché elevato ad oggetto di comunicazione e a rappresentazione della città attraverso i mezzi dei media, come ha anche soggiunto Marcello Veneziani che ha sottolineato il primato delle immagini negative.

Il libro Gomorra di Saviano, per Napoli , i libri di Camilleri e di Carofiglio, per il sud sono gli unici ad avere nel proscenio nazionale ed internazionale un risalto che appare poi speculare della società napoletana e del sud in genere.

Non è vero dice Galasso che Napoli non abbia fatto progressi; ma non basta. Il mondo corre a una velocità doppia ed in

questo è la diversità e l'immobilità. Occorrerebbe addirittura una marcia in più.

Lo storico Paolo Macri, dopo aver contestato le definizioni sociologiche del termine borghesia nell'accezione contemporanea, termine coniato da Marx in contrapposizione a quello di proletariato, oggi del tutto inattuale , ha sostenuto che ai cittadini che, per censo, cultura e posizione sociale, possono identificarsi nella classe medio borghese è mancata e manca la coscienza critica.

Andrea Geremicca e Veneziani, uomini di profonda cultura, saggisti ma anche politici, hanno indicato, ciascuno

dal loro punto di vista intellettuale alcune ragioni del decadimento.

Il primo nell'assenza di progetti o nella demonizzazione di alcuni di essi, facendo riferimento al "Regno del possibile sul Centro Storico", l'altro nella rinuncia della città a riproporsi come la Capitale del Sud, del Mezzogiorno, e, nella mancanza di perseverare nell'idea vincente del ruolo, la ulteriore causa di svilimento di Napoli nel suo complesso e del suo ceto socio borghese.

Il tema è affascinante, intrigante, importante; andrebbe indagato al di fuori dei contesti salottieri d'immagine e della cultura d'élite.

Un contributo concreto al dibattito potrebbe arrivare attraverso un Forum più partecipativo, che utilizzi i potenti mezzi della comunicazione di massa della "rete", di cui il Rotary è dotato ma che abbisognano di un adeguamento in tal senso, soprattutto nel distretto ed in alcune piattaforme, per aprirsi di più alla società ed al mondo e per consentire anche ai soci di poter interagire tra di loro.

Si potrebbero così percepire gli umori degli iscritti e della città, per immaginare quella che nel libro sopra citato "Napoli siccome immobile" il filosofo Masullo chiama la città futura.

E si potrebbe così dare anche corpo all'invito dell'autorevole socio rotariano che ha preso la parola a nome della sala gremita, Pallotta d'Acquapendente, che, dopo lo scoramento seguito all'analisi, ha invitato ad azzerare tutto e a ricominciare da qui, con lo spirito del fare e dell'azione che è poi la leva che distingue il Rotary in tutto il mondo.

Forse Pallotta non lo sapeva ma questa è anche la conclusione incoraggiante e di speranza che chiude il libro intervista di Scamardella e che viene da un rappresentante autorevole della società civile che poi non si sente tanto borghese.

Federico d'Aniello

" Salotto rotariano con l'avv. Francesco Caia a casa di Gino Salzano

La Class Action, o azione di classe del diritto americano, è considerato uno degli strumenti più potenti nelle mani dei cittadini per ripristinare le posizioni di ineguaglianze dei deboli nei confronti delle Multinazionali. La cinematografia ci ha abituati ad immagini vittoriose dei cittadini, offesi e danneggiati dalle spericolate iniziative commerciali delle Company, ci ha abituati ai conflitti nelle aule giudiziarie nelle quali soccombono le multinazionali del tabacco, delle aziende produttrici di motori e gomme per automobili, nei confronti delle quali alle pesanti condanne di risarcimento si aggiunge la sanzione per eccellenza, denominata "punitive damage", costituente in una somma destinata alla collettività a titolo di ristoro, associata alla informazione dei media sul tema trattato.

"Class action": è il terrore della grande industria americana, l'arma di distruzione di massa in mano ai consumatori (e ai loro potenti avvocati). ? Il segreto della forza dei consumatori sta in quattro peculiarità del sistema giudiziario americano, alcune antiche ed altre recenti: le giurie popolari, l'istituto della "class action", il sistema di retribuzione degli avvocati, i "punitive damage".

Questo effetto perequativo della "class action" viene a sua volta rafforzato da un'altra peculiarità americana: qui la legge consente che gli avvocati si prendano una percentuale sull'indennizzo che riescono a ottenere per i propri clienti, se vincono la causa in tribunale o se convincono l'azienda a patteggiare dietro pagamento. A questo punto il fior fiore dell'avvocatura americana è dalla parte dei consumatori: non solo difende una causa nobile, ma guadagna bene.

Nulla di tutto questo sarà dato dalla Class action Italiana inserita nel codice del consumo "DECRETO LEGISLATIVO 6 settembre 2005, n.206" modificato dal decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 146, dal decreto legislativo 23 ottobre 2007, n. 221 e dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244, ed in attesa di ulteriori modifiche che rifletteranno, secondo le indicazioni della attuale compagine governativa, anche azioni nei confronti della Pubblica amministrazione.

E su questo tema la serata del salotto vorrà capire dalla voce autorevole del Presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli (uno dei più importanti d'Italia dopo Roma e Milano) qual'è la opinione dei professionisti del diritto rispetto ai contenuti attuali del codice del Consumo che tanta rilevanza non ha ancora assunto nel certamen giudiziario ; se l'attuale configurazione prospettata dal legislatore è idonea ad erigere una reale tutela nei confronti di un mercato sempre più aggressivo; se è "normale e legittima" una configurazione delle istanze di tutele nelle sole mani delle associazioni riconosciute; se non sia il caso che la class action diventi anche uno strumento di tutela del cittadino " in quanto civis" nei confronti di una Pa inadeguata, inefficiente ed arrogante, per non dire altro.

Il partito repubblicano e l'Amministrazione Bush hanno più volte proposto di riformare la "tort litigation" in senso restrittivo, riducendo la possibilità dei risarcimenti punitivi. Finora non ci sono riusciti. La lobby degli avvocati - al primo posto tra i finanziatori del partito democratico - è un avversario agguerrito. Succederà anche in Italia?

Ma la categoria degli avvocati di provincia non la pensa così; giacché i giudici di pace stanno sperimentando iniziative di massa su tante ipotesi di danno. Il caso Enel è sotto gli occhi di tutti.

L'incontro con il Prof Poggi del Santobono Pausillipon, ematologo e curatore delle iniziative per la tutela del cordone ombelicale

L'occasione dell'incontro nasce dalla volontà del Club Rotariano di collaborare, nell'ambito delle finalità umanitarie del sodalizio, alla realizzazione di uno dei progetti che l'Ospedale Santobono- Pausillipon si propone di portare avanti per alleviare la penosità delle lunghe degenze dei bimbi e venire incontro ai bisogni delle famiglie.

Gli incontri sono momenti importanti e fondamentali per la vita dei Club; attraverso di essi maturano le condizioni per una presa di contatto conoscitiva con le attività di enti, istituzioni ed organismi della nostra città capaci di esaltare le finalità delle iniziative e dei progetti rotariani che hanno bisogno di gambe per camminare e di protagonisti qualificati per alzare la visibilità dell'impegno sociale del Rotary.

Ma sono anche e soprattutto proficui momenti per acquisire informazioni ed informative sulle attività dei centri di eccellenza della nostra città la cui esistenza, certamente nota agli addetti ai lavori, sfugge al cittadino ed alla collettività che non ne percepisce la presenza e che, nella fase del bisogno, vive oltre al disorientamento della disgrazia anche quello dell'ansia della ricerca del punto di assistenza ottimale.

Su questo aspetto in particolare si è infatti soffermato più volte il Prof Poggi che nella presentazione delle attività ospedaliere ha ritenuto di poter affermare con dati ed elementi probanti che non c'è motivo, come troppo spesso accade, di lasciare la Regione per andare esuli in altri centri di cura ospedaliera.

La qualità professionale dell'assistenza, l'ampiezza e lo spettro delle tipologie di interventi possibili e le tecnologie disponibili nel Santobono-Pausillipon, che denuncia un dato di mortalità bassissimo, del 3,7%, sono in media, per non dire altro, con le migliori best practises del territorio nazionale



Mortalità per Tumori Bambini 0 – 14 anni Campania, Piemonte, Italia - Periodo 1988 / 2002 (Tassi medi annui x 100.000 residenti –Fonte dati ISTAT)

	MA			PMA P			TOT		
	n°/100.000	n°/100.000	Tasso	n°/100.000	n°/100.000	Tasso	n°/100.000	n°/100.000	Tasso
CAMPANIA	131	34	4,3	82	17	2,4	204	41	2,7
PIEMONTE	52	11	4,0	36	7	2,0	80	10	2,5
ITALIA	840	182	4,3	670	126	2,4	450	240	2,0

Poggi è stato cauto anche dinanzi alle insistenti richieste dei soci per non cadere in una autoreferenzialità che invece ha affidato ai numeri.

Circa 240 sono i tumori pediatrici attesi di diverse tipologie(leucemie,infomi ed altri) in un anno in Campania; nel periodo 2002/2006 12602 sono stati i ricoveri del Pausillipon che, con una percentuale del 43,7% su base nazionale, finisce per rappresentare una realtà di primaria valenza nel panorama nazionale che copre il resto , cioè il 56,3%.



Ospedali che erogano prestazioni in oncologia pediatrica

ASCCUN - Pausillipon	12	43,7	
ASCCUN - Pausillipon	4	1,4	
IRCCS OP Bambino		0,7	
Altri ospedali	6	20,8	
	0		

E' una informazione che la città dovrebbe fare sua e che deve generare soddisfazione anche se riferita ad una materia in sè dolorosa e che la mente tende a rifiutare..

Ma la presentazione non si è fermata qui; attraverso le slides e le parole di Poggi il Club ha appreso che il dipartimento dispone di un centro di espianto e di trapianti del midollo osseo , supportato da professionalità e da tecnologie di avanguardia, e da metodiche per il trattamento del dolore da considerare punto di eccellenza della medicina pediatrica.

Infine sotto l'acronimo **di Basco**, all'interno di una casella tra le tante che rappresentavano l'insieme delle numerose attività dell'ospedale, si celava una attività anch'essa poco nota e poco diffusa e tra l'altro, unica in Campania , tra quelle autorizzate sul territorio nazionale e che stanno tra le dita di una mano, rappresentata dalla Banca per la conservazione delle cellule staminali da cordone ombelicale

La Banca, che ha raccolto e che conserva 1400 cellule, ha già permesso 4 donazioni destinate ad ammalati di tumori portatori di severe criticità.

La Basco conta su 35 centri di raccolta regionali , molti della Provincia di Napoli e Salerno , costituiti da unità ginecologiche nelle quali le partorienti possono donare il sangue del cordone ombelicale e le cellule in esso insediate definite cellule "totipotenti" capaci di svilupparsi in un intero organismo e persino in tessuti extra-embryonali.

Il tema delle cellule staminali ha finito per prendere buona parte della conversazione con i soci . Esso meritava per tutte le connesse implicazioni salutistiche, etico religiose , organizzative e legislative una riflessione specifica , sulla quale il Club ritiene di dover tornare data l'importanza della materia e la necessità che argomenti di avanguardia non vengano soffocati da pregiudizi e riservati solo agli addetti ai lavori ; occorre aprirli alla società civile che vuole conoscere e confrontarsi anche per aiutare con le sue opinioni il legislatore nella scelta delle soluzioni più eque per la collettività al di sopra ed al di fuori degli schieramenti politici troppo spesso solo strumentali.

Ma intanto va detto che anche sotto questo aspetto il Santobono-Pausillipon, attraverso la erogazione di servizi medicali di avanguardia non ordinari, si pone come punto di riferimento della medicina oncologica, al fianco delle altre importanti unità di Napoli insieme alle quali costituisce una rete che nulla ha da invidiare alle altre Regioni Italiane.

Peccato che la Sanità della Campania è invece nota per altri aspetti non certo esaltanti che finiscono per offuscare quel tanto di buono che invece i professionisti seri in silenzio cercano ogni giorno di affermare con le azioni ed i dati, come in questo caso.

Lunedì 15/6/08 alle ore: 19:30 - Conviviale con Coniugi sul Tema: *Immigrazione*

Conversatori **dei Salotti Rotariani** , come di consueto , **tutti i soci che vorranno dare il loro contributo al tema sollecitati dagli stimoli di Lucia Ascione , giornalista di Rai Sat , e dalla considerazioni di Fabio Russo , funzionario della Pubblica Sicurezza ma anche consulente dell'Ufficio Immigrazione e studioso della materia.**

A chiusura dell'anno l'ultima serata del "salotto", nel rispetto della continuità, non poteva non cadere su un tema impegnativo e sottrarsi alle riflessioni che i doveri sociali impongono.

In tutto l'anno "Conviali e Salotti" del Club hanno affrontato temi " tosti", come suol dirsi ; alcuni sull'etica ed i diritti individuali, tra libertà, ragione e senso delle religioni, altri di natura sociale, come quelli sul problema napoletano dei trasporti, della "monnezza", della sicurezza.

Non poteva, pertanto, non farsi l'en plein con il tema del momento, "l'immigrazione", che affligge gli italiani nel dubbio tra sicurezza e solidarietà, tra apertura verso il mondo di chi cerca aiuto e soluzioni che oscillano tra il rispetto dei principi di diritto e le attese per un sistema sociale non governato dalla paura e dalla preoccupazione , frutto in parte anche delle massicce invasioni degli immigrati.

Le serata ha potuto contare sull'ospitalità e sul giardino della abitazione dei Verneti , all'interno del Parco Ruffo in Via Petrarca, condizioni d'ambiente e di accoglienza idonee per alleggerire la durezza del tema. Di queste va subito detto che sono stata eccezionali e che hanno contribuito, e non poco, a stemperare il clima pesante indotto dall'argomento della serata.

Leit motiv " Immigrazione si - immigrazione no" , a quali condizioni in Italia dopo anni di tolleranza e di solidarietà che non hanno messo sempre al centro i problemi specifici delle famiglie e dei cittadini e forse anche di quanti arrivano per guadagnare un sistema di vita più dignitoso rispetto a quello lasciato nei paesi di origine. L'immigrazione si è fatta volta

per volta strumento di politica, di consenso, a sostegno di questa o quell'altra esigenza, riconducibile più alle spinte del momento e del periodo storico che ad un disegno di integrazione sentito ed organico.

Questo in linea di massima anche il contenuto della presentazione della serata sul sito del Club , nel format delle riunioni e degli incontri, per sollecitare le presenze e predisporre il diario degli eventi non solo in termini di storia delle iniziative , ma anche a titolo di memoria della riflessioni prodotte nel dibattito da parte dei soci.

Va anche detto subito che l'argomento benché scelto in tempi non sospetti è caduto, tra l'altro , in un momento particolare nel quale si è dibattuto intensamente nella società civile sulle misure che il governo stava per assumere, nel rispetto degli impegni assunti con gli Italiani in campagna elettorale. Il decreto è, guarda caso, del 23 maggio , di appena qualche giorno dopo l'incontro.

Molta la carne al fuoco , molta la voglia di dire la propria opinione da parte dei soci di fronte ad interlocutori che di immigrazione parlano o per missione professionale , la Ascione è giornalista della Rai, o che della immigrazione, è il caso del dott. Russo , conoscono tutti gli aspetti soprattutto in materia legislativa e regolamentare, non escluse le implicazioni sul piano sociale e sul piano della sicurezza, le correlazioni con la gli ambienti malavitosi e con le insufficienze delle diverse regolamentazioni nate in tempi diversi , con scopi e finalità tra loro diverse : Legge Martelli, Turco Napolitano, Bossi Fini etc e norme regolamentari a iosa.

L'opinione del parterre, come è agevole immaginare, si è spaccata equamente tra le due anime, quella della solidarietà e della difesa dei diritti naturali e dell'aspirazione delle genti a trasmigrare, ricordando, come è d'uso in queste occasioni, la vicenda non contestualizzata e non contestualizzabile dei nostri connazionali agli inizi del secolo, esempio che mal si addice, e quella della ben più diffusa opinione sul fatto che l'evento migratorio debba essere associato e governato dal rispetto delle regole da far osservare soprattutto sul tema dei "clandestini" che rappresentano il vero e forse l'unico problema, non solo italiano ma europeo, nel dramma dell'esodo.

Il tema che va sotto il nome dell'immigrazione è infatti male posto ed anche male percepito proprio a cagione del fenomeno della clandestinità che sfocia in eventi tutti di segno negativo: malavita, nomadismo, accattonaggio, sfruttamento di minori e di donne, perché fenomeni sottratti al censimento ed alla conoscenza dello Stato e di fatto ingovernabili. Ed è ad essi che il decreto del 23 maggio c.a si indirizza in linea sostanziale ,come poi ad essi si indirizzerà anche la comunità Europea nella recente decisione del Consiglio.

Ascione e Russo si sono trovati dinanzi ad una interlocuzione attenta e consapevole, a soci che avevano ben chiare le idee sul tema. Va detto che non poche sono state le condivisioni con la linea del nuovo governo, sia pure con qualche riserva sulla tenuta dei sistemi procedurali che trovano nell'affidamento alla magistratura un punto di criticità a cagione della nota, perdurante, congestione dell'arretrato dinanzi alle corti.

Ma d'altro canto la direttiva dell'UE del 2004, che si rivolge ai soli cittadini comunitari e non anche agli extra, si fonda su pochi cardini: libertà di soggiorno a certe condizioni, con la produzione di un documento in corso di validità spendibile per soli tre mesi. dopo dei quali occorre la iscrizione nei registri comunali di residenza; allontanamento per motivi di ordine pubblico e sicurezza, da limitare a situazioni reali accertate amministrativamente e giudiziariamente, ed assunzione di provvedimenti restrittivi proporzionati agli eventi.

Dal che deriva che altro è il fenomeno della clandestinità che esclude la legittimità della presenza sul territorio e può implicare l'aggravante dell'art 61 comma 11. Ma non siamo i primi in Europa e nel mondo: molti paesi ci precedono nel regime del rigore anche se va detto che l'assenza sul tema è di matrice europea al punto da essere uno delle criticità sottostante i mancati accordi sul tema delle immigrazione nonostante le tante dichiarazioni dell'Onu, degli incontri di Tampere dei paesi dell'Ue e volontà di alcune nazioni sostanzialmente lasciate senza direttive chiare e definitive.

Indice della presentazione del DVD proiettato nella serata delle Consegne nei saloni del Tennis Villa.

*RotaryClubCasteldell'Ovo Anno
Rotariano 2008/2009
Presidente d'Acunto Tommaso¹*

*Serata delle Consegne tra il
Past President Riccardo Imperiali e l'incoming President
Tommaso d'Acunto Hotel Royal 23 06 2008²*

*Serata di avvio al Ristorante Night "Il Gallo Nero"
di Via Tasso
Tema dell'incontro:
" Amicizia e coesione per il nuovo anno".³*

*A casa di Gino e Nadia Salzano Lucrino 15 settembre
08
" Salotto rotariano con l'avv. Francesco Caia.
Il Presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli conversa sul tema
"Class Action tra novità ed aspettative dei consumatori".⁴*

*A Villa di Livia in Pozzuoli in data 22 settembre 08
Conversatore Arch. Prof Francesco Escalona
sul tema " Sviluppo territoriale e Parco Regionale dei campi Flegrei"⁵*

¹ Qui devi inserire le slides di presentazione in Power Point

² Prima delle foto sulla serata delle consegne

³ Prima della serata al Gallo Nero

⁴ Attenzione per questo evento che ho voluto richiamare non ci sono foto. Devi inventare Qualcosa o far passare la slides meno velocemente.

*Hotel Royal 13 ottobre 2008 Conviviale del lunedì
con il Prof. Vincenzo De Simone
Facoltà di Biotecnologie della Federico II Presentazione del progetto
"Eureka , le biotecnologie e le scuole." Tutor del Club Roberto
Vona⁶*

*Hotel Royal 27 ottobre 2008
Incontro con il Governatore del distretto 2100 Avv. Guido Parlato
Tema della conversazione:
"Iniziativa ed attività del distretto per la valorizzazione della
Ruota"⁷*

*A casa di Tommaso e Lilia d'Acunto in data 11 ottobre 2008
Il Presidente e la moglie ospitano i soci nel Salotto rotariano con
il tema:
"Crisi finanziaria, ragioni storiche, politiche ed economiche".
Relatori e conversatori Mario Mustilli Prorettore alla Seconda
Università degli Studi di Napoli II
ed il Prof. Roberto Vona Facoltà di Economia alla Federico II.⁸*

*Hotel Excelsior Castel dell'Ovo in Interclub con Napoli Ovest -
27 nov. 2008
Mario Mustilli e il dott. Eugenio D'angelo*

⁵ Prima delle foto sull'evento a Villa di Livia di Pozzuoli

⁶ Prima delle foto della conviviale con De Simone

⁷ Prima delle foto con il Governatore. Qui devi inserire se possibile la slides PWP con l'immagine del Castel dell'Ovo ed il Governatore.

⁸ Prima delle Foto sul salotto Rotariano a casa d'Acunto.

*parlano sul tema della Rotary Foundation e sulle
fondazioni con specifico riferimento alla Fondazione
del Rotary International⁹*

*Salotto Rotariano in casa di Federico e
Pina D'aniello in data 10 dicembre
2008.
Tema : "la tradizione del Presepe a Napoli; tecniche ,
materiali, costumi e moda".
Conversazione della Prof. Rosaria Catello esperta museale e
presepiale¹⁰*

*La Festa degli AUGURI di NATALE aperta ai familiari dei
soci.
Ristorante Night " ROSOLINO" in Via Sauro 5, Napoli
Data.....¹¹*

*Salotto Rotariano in casa Grimaldi a Pozzuoli in data
6 febbraio 09 Comversatrice Leila Mancasi Sorrentino
sul tema: " servizi da tavola nelle case napoletane ed altre
curiosità sulla cucina del XVIII e del XIX secolo.¹²*

*Incontro con l'Avv. Crespello Presidente
Anec Campania e V.Pres. Nazionale Anec sul T tema: " il film,
la sala cinematografica, aspetti
sociali, culturali ed economici"¹³.*

⁹ Prima delle foto all'Hotel excelsior sull'evento

¹⁰ Prima delle foto a casa D'aniello

¹¹ Prima delle foto della Festa di Natale

¹² Prima delle foto a casa Grimaldi

¹³ Prima delle foto (due sono le immagini)

Hotel Royal 16 febbraio 2009 Conviviale

Un Progettosulcampo:

Il progetto "Salva Cuore" di Nello Ascione. Fasi dimostrative alla Scuola Media Poerio di Napoli.

Una iniziativa per la salvaguardia della vita nei casi di emergenza.¹⁴

Il torneo di Burraco curato da Lilia d'Acunto. Al Circolo Canottieri di Napoli - Molosiglio.

Un successo cui hanno contribuito non poche mogli dei soci decise a ben figurare ed a realizzare fondi per la Rotary Foundation.¹⁵

Slide di Chiusura ¹⁶

*Immagini e scatti di **Antonio Siciliano**. Quando **Siciliano** c'è si fa la storia anche con le *Immagini*.*

Quando non c'è non rimane traccia dell'evento benché importante

*E' il caso del **Salotto a casa Salzano**,*

¹⁴ Prima delle foto del Progetto Salva gente per il Cuore

¹⁵ Prima delle foto sul torneo di Burraco

¹⁶ Naturalmente essendo l'ultima slides, quella che molti non vedranno perché saranno già a cena occorre inventarsi qualcosa per farla vedere ed anche lentamente perché nella slide Sono stati recuperati gli eventi che non hanno foto e i nomi delle persone che hanno lavorato e reso possibile il videoclip, compreso il tuo che passa come memoria per chi voglia ricorrere a te.

della Conviviale con il **Prof Poggi** con
la conversazione sul “sangue cordonale”,

della Conviviale del 9 febbraio con il conversatore
Lanza Tommasidi Lampedusa sul libro “**Il Gattopardo**”

dell'incontro con Napoli Nord per un Viaggio in *Marocco*,
conversazione di **Pomicino e della**
Dott.ssa lasia Santissi direttrice dell'Ente del Turismo *del Marocco*

ed infine della conviviale del 27 aprile 09 in cui è stato
presentato il libro “**Frammenti di vita dell'altro secolo**”
del nostro **compianto socio Renato Danzi**
ed in cui si è svolta la cerimonia del **Premio Siciliano**.

Testi, musiche e montaggio del VideoClip di **Federico D'aniello**
www.rotary2100.it/casteldell'ovo

Riproduzione e realizzazione dei DVD di **Video Art** di **Luciano Mirengi**

Scambio di consegne al Circolo Tennis Club di Napoli

Passaggio di consegne tra Tommaso d'Acunto e Enzo De Maio nella serata del 22 giugno nella splendida sede del Circolo Tennistico per antonomasia della città, portatore di un brand di eccezione data la sua vetustà di oltre 105 anni e messo gentilmente a disposizione del Club Castel dell'Ovo per l'occasione anche con l'obiettivo di generare così momenti di integrazione sociale e di conoscenza tra

Royal di Via Partenope, sede del Club, alla presenza di un significativo numero di soci che, come sempre, accorrono in un'occasione considerata un evento per il quale è d'obbligo non mancare.

Il passaggio di consegne è, infatti, una serata particolare, di saluti, di auguri di buon lavoro, di nomination di soci per la collaborazione data; ma è anche una *convention* di piccoli rimpianti per le cose che si sarebbero volute fare e che il tempo tiranno, di appena un anno, ha scritto nel libro delle incompiute del past president che lascia.

E' di scena un ricco cerimoniale con la presentazione degli ospiti, c'è il saluto di commiato di chi diventa “past” e il saluto di chi arriva che, dopo i rituali convenevoli, dà spazio alle nuove idee e alle nuove proposte.

L'incoming presenta il Consiglio, si fa carico di alimentare nuovi stimoli, fa leva sull'entusiasmo di chi gli è vicino, di chi compone il nuovo organo deliberante, portatore anch'esso della voglia di operare bene, come negli anni precedenti, e, se possibile, meglio accrescendo empatia e partecipazione, prerequisiti fondamentali per la vita del Club, ma anche cruccio severo dell'associazionismo in genere e del Rotary.

Il neo Presidente Tommaso d'Acunto, avvocato anch'egli come Imperiali, ha idee ben

chiare e ferme; le ha subito manifestate dopo il rituale ringraziamento per la sua nomination che considera un momento di prestigio ma anche di elevata responsabilità.

Occorrerà associare, come egli ha ricordato, un severo impegno di servizio, con umiltà, con un'azione continua intesa ad irrobustire i legami di amicizia tra i soci, a rafforzare la struttura del Club, a realizzare iniziative che consentano di perseguire gli obiettivi sociali, senza trascurare il supporto ai progetti internazionali che, sotto il nuovo simbolismo di "concretizzare i sogni", sono: l'aiuto ai bambini di tutto il mondo per abbassare il livello di mortalità dell'infanzia, l'aiuto per l'erogazione dell'acqua nei paesi assetati e l'aiuto per progettare interventi di alfabetizzazione per i giovani che non abbiano potuto accedere ad un'istruzione di base, per gli adulti che hanno smarrito le competenze fondamentali e per alfabetizzare in genere chi è in ritardo verso un uso maturo e non passivo delle nuove tecnologie.

A tali iniziative internazionali d'Acunto si è detto molto sensibile ed ha chiesto a tutti soci di contribuire a dare, con spirito di servizio, ogni possibile sostegno in termini d'idee, di azioni e di testimonianza del Club.

D'Acunto ha irrobustito la squadra del Consiglio, ha aperto il numero delle commissioni e delle sottocommissioni, con il chiaro intento di ampliare la rete dei partecipanti attivi alla vita del Club, ha chiesto a tutti di suggerire nuove idee e di contribuire alla prosecuzione dei progetti di Imperiali non esaurirsi nell'anno; ha lanciato le prime idee sui valori fondanti dell'anno sociale 2008/2009 necessari per costruire attraverso vincoli di amicizia la vita del Club.

Senza l'amicizia, egli ha sottolineato, ogni partecipazione diventa presenza sterile, anticipando a larghe linee una sua idea progettuale, molto impegnativa, sulle "cellule staminali" sulla quale innestare un ulteriore contributo dell'associazione per la tutela della salute. Di essa si avrà modo di scrivere in prosieguo.

Il Presidente di Castel dell'Ovo ha poi individuato un punto essenziale della vita rotariana indicando nella partecipazione delle mogli dei soci una leva fondamentale per fare degli incontri un'occasione di completa armonia e di familiarizzazione; ha dato pertanto a sua moglie Lilya l'ingrato ma piacevole compito di creare un vincolo associativo parallelo delle consorti che sia da fondamento e supporto per le presenze nelle serate delle conviviali e dei salotti rotariani, di cui si tenderà in linea di massima a conservare lo spirito senza sacrificare gli incontri delle conviviali che continuano a rimanere un momento essenziale, più aperto, per lo sviluppo delle relazioni fondate anche, e perché no, sull'incontro delle professioni.

E per dare un segnale forte del modo di principiare il nuovo anno ha invitato a nome del Club tutti i soci ad una serata al Gallo Nero, noto locale di ristorazione di Via Tasso, battezzando l'incontro con il tema "l'amicizia e la coesione per l'avvio del nuovo anno 2008/2009".

E se conferma doveva esserci c'è stata, perché alla serata del 21 luglio c'è stato l'en plein di soci e di ospiti che hanno alla fine della serata anche dimostrato di gradire la lietezza della musica, al punto che nella sala qualche giovane e meno giovane si è scatenato in impegni che sapevano poco di Rotary e molto di allegria.

Qualcuno di buona memoria ha ricordato che nella vita di questo Club gli eventi non sono stati sempre seriosi e che si sono alternati con momenti di gaiezza come si può vedere e legger sfogliando le pagine del libro del Club "i nostri primi anni di vita

1991/2005”.

In una città difficile e complessa il Rotary è un punto di riferimento e d'incontro necessario e vitale; sta all'azione dei Presidenti e dei responsabili del Club fare in modo che le occasioni siano propizie per lavorare per l'associazione e per la città che merita di essere aiutata e difesa. Il 2008 non sarà facilmente dimenticato per i noti eventi della monnezza. Il Rotary deve contribuire a riscrivere la storia, i Presidenti dei Club aggiungano al carnet degli impegni anche questo invito che d'Acunto ha inserito nei suoi piani di lavoro.

